



**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
di Verona

**CORRIERE DEL VENETO**

**6-9 DICEMBRE 2014 – 1 PARTE**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**6-9 DICEMBRE 2014 -1 PARTE**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## ELEZIONI Invito di Coldiretti ConSORZI Bonifica domenica prossima si votano i consiglieri

ADRIA - "Le prossime elezioni del 14 dicembre per il rinnovo delle assemblee dei due Consorzi di bonifica polesani sono un momento vitale per il nostro territorio, non solo per le imprese agricole, bensì per tutti i cittadini delle aree urbane, i quali spesso non hanno la percezione di beneficiare di-

rettamente dei servizi di scolo delle reti bianche e nere che confluiscono nei canali consorziali e di tutti i servizi di difesa idraulica".

Questo il messaggio del presidente di Coldiretti

Rovigo, Mauro Giuriolo, a conclusione del convegno "I consorzi di bonifica, tra irrigazione e sicurezza del territorio", che si è svolto venerdì scorso al Teatro Ferrini di Adria.

A chiarire il ruolo dei consorzi, Lisa Milan, responsabile del Centro studi dell'Unione veneta bonifiche: "Un ruolo che spazia dalla difesa idraulica del suolo e del territorio - ha ricordato Milan - alle funzioni ambientali, la tutela delle acque, la protezione civile. I consorzi gestiscono per delega della regione tutta la rete idraulica minore e realizzano opere in concessione della regione stessa".



Il direttore Galiazzo

A tracciare il quadro generale delle acque e delle opere, dati alla mano, il direttore generale del consorzio Adige Po, ingegnere Fabio Galiazzo, "Dal 14 novembre 1951 al 4 novembre 1966, il Polesine ha subito 33 grandi alluvioni, da Po, Adige e da mare - ha ricordato l'ingegnere - allora le

arginature erano basse e bastava forse poco per cedere, ma dai primi anni '60, con l'arresto dell'estrazione metanifera e grazie ai finanziamenti pubblici, si sono costruite arginature ai fiumi e a mare, interventi

di difesa attiva e opere di bonifica; il Consorzio Adige Po ha il record per numero di idrovore del Veneto, 63, fra cui il più grande impianto della regione, quello di Cavanella Po, che sollevando 55,6 metri cubi al secondo permette al Collettore Padano Polesano di defluire nel Po di Levante".

"Con tutti questi interventi - ha concluso Galiazzo - possiamo dire che il Polesine ha raggiunto un livello di sicurezza idraulica apprezzabile, che gli ha permesso di passare attraverso gli ultimi eventi di piena e di emergenza con una relativa tranquillità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## CONA Il consigliere di minoranza sulla scelta del sindaco

# Impianto sollevamento acque

# Bottin: "Ci hanno ascoltato"

Nicia Sguotti

CONA - "Apprendiamo con favore che l'attuale amministrazione, dopo sei mesi che il nostro gruppo in tutte le sedi lo richiedeva, ha trovato le risorse dall'avanzo 2013 per l'impianto di sollevamento di via Padova". Esordisce così Antonio Bottin, capogruppo consiliare di Intesa per Cona, dopo aver appreso che la Giunta comunale del sindaco Alberto Panfilio ha deciso di finanziare l'impianto in questione con l'avanzo lasciato dalla precedente amministrazione comunale guidata da Anna Berto. "In occasione di incontri pubblici, sui social network e in tutte le sedi possibili - prosegue il consigliere comunale Bottin - Intesa per Cona ha evidenziato che le risorse per l'impianto di sollevamento di via Padova si potevano reperire anche se non ci fosse stata la vendita del terreno di via Civran, in quanto vi era già un avanzo dell'esercizio 2013 pari a 243.190,24 euro, accertato con una delibera di Consiglio comunale dello scorso aprile. L'amministrazione Panfilio ha finalmente deciso di impegnare per tale progetto 95mila euro". Bottin prosegue dicendo che tale decisione è la di-



L'ingresso di via Padova all'entrata di Pegolotte di Cona

mostrazione della validità della scelta politica sostenuta da Intesa per Cona, una scelta che, sottolinea, si poteva fare anche indipendentemente dall'applicazione della Tasi, che alle casse del Comune di Cona porterà circa 70mila euro. "Ora che con questa delibera si potrà avviare la realizzazione dell'impianto di sollevamento - così Bottin - vi è anche la necessità di reperire le risorse per completare il Protocollo d'intesa sottoscritto con il Consorzio di bonifica Euganeo, con l'Acegas Aps e con il Comune di Correzzola, che prevede la realizzazione di alcune opere infrastrutturali di compensazione, tra le quali il completamento del marciapiede di via Roma fino alla via Tasso-Rebosola e la messa in opera di alcuni punti luce". "Le risorse - conclude l'ex vicesindaco Bottin - potranno essere trovate nei residui dei lavori di completamento dei marciapiedi lungo via Roma a Pegolotte che ammontano a 57.617,56 euro, documentati dal resoconto tecnico contabile redatto dal caposervizio tecnico e inserito nella relazione di fine mandato del sindaco Anna Berto, reperibile nel sito internet del Comune di Cona".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## TAGLIO DI PO Fondi della Regione per i lavori del Consorzio 900mila euro per le idrovore

TAGLIO DI PO - 900mila euro: è questa la cifra concessa dalla Regione Veneto, direzione difesa del suolo, nell'ambito del Programma Attuativo Regionale Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013, al Consorzio di Bonifica Delta del Po per la realizzazione di uno stralcio del progetto di interventi di adeguamento degli impianti obsoleti.

“Con il contributo concesso - spiega il direttore Giancarlo Mantovani - il Consorzio realizzerà nuove apparecchiature elettromeccaniche in alcuni impianti idrovori consorziali, di importanza strategica per lo scolo delle acque all'interno

dei territori del proprio comprensorio siti nelle unità territoriali di Porto Viro, Porto Tolle, Rosolina ed Ariano. Si tratta sostanzialmente di installare nuove elettropompe ad elica ad asse verticale e quadri elettrici di comando e automazione per dotare gli impianti di dispositivi tecnologicamente più avanzati rispetto ai precedenti, sia dal punto di vista della funzionalità che dei consumi energetici in sostituzione di quelli obsoleti”.

L'intervento è assolutamente indispensabile in quanto la quasi totalità del territorio consorziale si trova al di sotto del livello medio del mare, con minimi di

oltre tre metri. “La salvaguardia idraulica di tali aree - sono sempre parole di Mantovani - è pertanto principalmente legata al funzionamento dei 39 impianti idrovori gestiti dal Consorzio, che si occupano dello smaltimento delle acque meteoriche e di quelle di falda provenienti dalle filtrazioni attraverso le arginature dei principali fiumi pensili che le attraversano e dagli argini di difesa a mare. Da qui l'importanza di adeguare alle nuove tecnologie disponibili gli impianti e migliorarne l'efficienza”.

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**BAGNOLO DI PO** Lavori sui fossi e nelle frazioni

Criticità idraulica all'interno del territorio comunale presentato al Consorzio di bonifica l'elenco degli interventi

Chiara Magaraggia

BAGNOLO DI PO - Dopo gli "Accordi di programma" tra i consorzi di bonifica e i comuni del Veneto con l'attivazione di un procedimento di finanziamento da parte della giunta regionale veneta, il comune di Bagnolo di Po ha presentato, al consorzio di bonifica Adige Po, l'elenco degli interventi manutentori da realizzare sul territorio.

Interventi che si rendono necessari per risolvere le condizioni di criticità idraulica che si presentano in caso di forti piogge o prolungati periodi piovosi. Due le opere necessarie al fine

di favorire il deflusso delle acque meteoriche per evitare allagamenti.

I lavori riguarderanno fossi che in più occasioni hanno creato problematiche alla viabilità e alla popolazione residente, nello specifico il fosso di Pestrina tra le frazioni di Runzi e Corà e i fossi di collegamento Arioste-Guerrina. Nella richiesta all'amministrazione, oltre a garantire che le opere sono funzionali per il deflusso delle acque nella rete idraulica di bonifica, si impegna ad adottare il Piano acque entro 18 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo di programma e di partecipare nella

spesa per l'esecuzione degli interventi con una quota di cofinanziamento pari a 33mila euro, non inferiore al 20% dell'importo dei lavori e delle forniture da eseguire.

Inoltre garantisce che il comune è dotato di un regolamento che prevede l'adozione di ordinanze da parte del sindaco atte a diffidare e compiere gli interventi necessari ai proprietari, detentori o possessori a qualsiasi titolo di terreni e immobili in genere, nel caso in cui non provvedano al ripristino o alla manutenzione dei fossi di scolo o strutture idrauliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**→ INCONTRO STASERA A SAONARA**

## Alluvioni e Idrovia, ne discute il Pd

Si parlerà del ruolo dell'Idrovia nella prevenzione del dissesto idrogeologico nell'incontro pubblico di stasera alle 21 nell'auditorium di via don Milani a Villatora. La serata è promossa dal circolo del Partito Democratico di Saonara: vi partecipano Piero Ruzzante, consigliere regionale

Pd, Gianpietro Della Zuanna, senatore Pd, e il professor Luigi D'Alpaos, docente universitario di Idrodinamica. Introduce l'incontro Francesco Arnau, consigliere comunale di "Nuova Saonara"; coordina Mattia Massaro, segretario del circolo Pd di Saonara. (pat.ro.)



**CONTRIBUTO REGIONALE****Contro il rischio Gorzone  
arriva un milione di euro**

► MERLARA

Un milione di euro per la mitigazione del rischio idraulico per i territori che gravitano attorno al Gorzone, dunque per una delle aree più critiche dal punto di vista idrogeologico. La somma è ricavata dal Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 ed arriva grazie all'iniziativa dell'assessore regionale Maurizio Conte. I lavori finanziati da questo stanziamento saranno attuati dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo. Il territorio interessato è quello dei Comuni di Agna, Boara Pisani, Carceri, Este, Granze, Lozzo Atestino, Megliadino San Vitale, Merla-

ra, Ospedaletto Euganeo, Pozzonovo, Stanghella e Vighizzolo d'Este. Quasi 180 mila euro per far ripartire l'edilizia pubblica arrivano invece dall'assessorato regionale ai Lavori pubblici e fanno parte di un tranche di 771 mila euro destinata a vari interventi provinciali. A San Pietro Viminario la Regione ha dirottato 100 mila euro per l'ampliamento del complesso scolastico "Don Bosco", dove saranno realizzate due nuove aule. Altri 79 mila euro sono invece andati a Stanghella: serviranno a realizzare nuovi impianti di illuminazione nelle vie Gorzon Destro e Gorzon Sinistro Inferiore. (n.c.)





**ELEZIONI IL 14 DICEMBRE**

## Bonifiche, ecco la lista dei consumatori

Consumatori e cittadini alleati per guadagnare un posto nell'assemblea del Consorzio Acque Risorgive. In corsa per le elezioni di rinnovo dell'assemblea consortile, in programma il 14 dicembre, c'è anche la lista "Insieme Consumatori Cittadini" che si è presentata ieri all'hotel ai Pini a Mestre.

Valter Rigobon, presidente dell'Adiconsum Veneto con Ermes Coletto, presidente di Federconsumatori Veneto e Antonio Tognon dell'Unione consumatori hanno presentato la lista, primo tentativo di cittadini e consumatori di entrare nell'assemblea di un consorzio di bonifica per far valere anche la vo-

ce dei cittadini, spesso alle prese con le alluvioni, «affinché si cambi rotta e si garantisca la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico, aumentando gli investimenti, e per garantire il controllo e la trasparenza».

Una consultazione, quella del 14 dicembre, assolutamente sconosciuta. «Stiamo organizzando gazebo e incontri per invitare i cittadini, proprietari di immobili e con diritto di voto, a partecipare al voto. Finora a queste elezioni non partecipava più del 4,7 per cento degli aventi diritto. Noi puntiamo a superare questo dato per il consorzio Acque Risorgive e avere almeno un consigliere», spiegano le as-

sociazioni. In lista per la prima fascia di votazione, la lista dei consumatori vede capolista Renato Michieletto, 64 anni di Mestre della Pastorale del Lavoro. Altri candidati sono Gabriele Padoan, Patrizio Negrisolò, Ilario Padovan, Lorena Piacentini, Italo Zannini, Carla Carradori, Gianfranco Vecchina.

Sulla scheda di voto si possono esprimere fino a tre preferenze. Quattordici le liste divise per tre diverse fasce di voto e 273 mila cittadini chiamati a partecipare alla consultazione.

Da eleggere 20 consiglieri con presenze diversificate a seconda delle fasce di voto, che rispecchiano l'entità dei contributi versati al consorzio Acque Risorgive. Alle liste legate agli agricoltori (da sempre maggioritarie) si aggiungono per la prima volta quest'anno liste dei cittadini, che decretano il ritrovato interesse di comitati e associazioni verso il mondo dei consorzi di bonifica. 93 i seggi di voto. In terraferma si vota a Chirignago, piazza Mercato a Marghera, centro culturale Candiani, Palaplip, Municipalità di Favaro e Zelarino. *(m.ch.)*





**LA SVOLTA** » PIOGGIA DI FINANZIAMENTI

## Porto Marghera, in arrivo 156 milioni

Ministero dello Sviluppo, Comune, Regione e Porto pronti a firmare il nuovo Accordo di programma per la rinascita

**di Gianni Favarato**

Se non ci saranno intoppi, prima del prossimo Natale potrebbe arrivare la lieta notizia. Una sorta di regalo di Babbo Natale, con 23 progetti da realizzare nell'arco dei prossimi tre anni che vale poco più di 156 milioni di euro, destinato esclusivamente alla prima zona industriale di Porto Marghera e delle aree di Fusina, Malcontenta e del Vallone Moranzani, che da anni aspetta di essere risanata e provvista di tutte le infrastrutture e i sottoservizi necessari al rilancio.

Da mesi il Comune, la Regione e l'Autorità Portuale stanno lavorando, insieme al ministero dello Sviluppo Economico e sentendo anche il parere di Confindustria Venezia, alla stesura di un nuovo Accordo di Programma per dare finalmente un volto nuovo a Porto Marghera, impoverita e inquinata dalla raffica di chiusure di cicli produttivi, discariche e aree ex industriali abbandonate a se stesse e aree residenziali, come Malcontenta, assediata da traffico pesante e impianti pericolosi. Si tratta di 23 progetti, proposti da Comune, Regione e Autorità Portuale - con il coinvolgimento, per alcuni di questi e come soggetto attuatore, della Provincia, del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e di Veritas spa - che sono già stati presentati e valutati dal ministero dello Sviluppo Economico che

ha deciso di mettere sul piatto per Porto Marghera 102 milioni di euro, recuperati dalla restituzione allo Stato italiano di circa 300 milioni di euro totali (parte dei quali andrà anche a Porto Torres in Sardegna) sborsati dalla multinazionale Alcoa che aveva ingiustamente usufruito di uno sconto della bolletta energetica, poi bocciato dalla Commissione Europea.

Al consistente investimento previsto dal ministero, si aggiungono 20 milioni della Regione Veneto, 15 milioni dell'Autorità Portuale, poco più di 4 milioni del Comune di Venezia e 14 milioni provenienti da altri soggetti, in particolare la San Marco Petroli spa (milioni per il rifacimento della banchina e lo spostamento già previsto dall'Accordo Moranzani) e dal Provveditorato alle opere pubbliche (10 milioni per banchinamento Molini sul canale Ovest). Un bel gruzzolo in tempi di crisi economia e di draconiana Legge di Stabilità che imbriglia gli investimenti degli enti locali.

L'elenco dei progetti da finanziare e realizzare è stato ormai definito al ministero del Lavoro con una serie di consultazioni e tavoli di lavoro; il prossimo passo sarà l'approvazione delle delibere di approvazione dell'Accordo di Programma da parte dei soggetti coinvolti, dopo di che, già dall'inizio dell'anno prossimo, si potrebbero vedere aprire i primi cantieri.

Sui tempi di realizzazione dei 23 progetti il Ministero prevede

**I NUMERI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

	IMPORTO TOTALE	PROGETTI
Regione Veneto	20.250.000	5
Comune Venezia	4.350.000	6
Autorità portuale	15.000.000	12
Ministero sviluppo	102.870.000	--
Altri soggetti	14.000.000	---
<b>TOTALE</b>	<b>156.470.000</b>	<b>23</b>

Una veduta  
delle  
macro  
isole  
di Porto  
Marghera  
un'area  
che sarà  
risanata  
e rilanciata  
in tempi  
brevi



Gran parte dei soldi  
arriva dall'Alcoa  
che aveva usufruito  
dello sconto sulla bolletta  
energetica: i primi  
cantieri potrebbero  
aprire tra pochi mesi  
e concludersi in tre anni





# Viabilità, opere idrauliche e ambientali

I 23 progetti comprendono Parco Vega, Vallone Moranzani, sottopasso su via Righi e banda larga

Riportiamo qui di seguito l'elenco dei progetti proposti dai tre enti proponenti (il soggetto attuatore se diverso dal proponente) e l'entità dell'investimento previsto per ogni intervento da inserire nell'Accordo di Programma predisposto dal ministero dello Sviluppo.

**Regione Veneto.** Gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica tra Malcontenta e Marghera e svincolo su strada statale 309 Roma: 6.550.000 con soggetto attuatore la Provincia di Venezia. Infrastrutture e banchina dell'area di 23 ettari a Fusina per stoccaggio provvisorio fanghi:

25.000.000. Completamento e sistemazione rete idraulica del bacino del canale Lusore, bacino di Malcontenta e collegamento aree scolanti Fondi a Sud-Fondi a Est: 1.823.000 (attuatore Consorzio di Bonifica Acque Risorgive). Interventi su rete idraulica del bacino Lusore e rimodellazione per invaso del Parco Malcontenta: 4.930.000 (Consorzio Bonifica). Ricalibratura fossi bacini di Malcontenta, fosso via Moranzani: 3.326.000 (Consorzio di Bonifica). Banchina S. Marco Petroli: 4 milioni.

**Comune di Venezia.** Messa in sicurezza idraulica di via dei Petroli e via Righi: 7.500.000 (Veritas). Messa in sicurezza idraulica

e riqualificazione viabilità di via Pacinotti e via Ferraris aree Parco Vega: 9.000.000 (Veritas). Viabilità di accesso da via Torino e via Righi con rotonda e sottopasso: 15.000.000. Viabilità di collegamento tra via Eletticità e via Fratelli Bandiera: 3.000.000. Ripristino ponte stradale e ferroviario di collegamento tra Prima Zona Industriale e macroisola della raffineria (via dell'Elettrotecnica): 1.000.000. Fibra ottica a Porto Marghera: 402.500 (Veritas). **Autorità portuale.** Sistemazione e messa in sicurezza di via dell'Eletticità da via Ghega all'innesto su A57: 9.500.000. Banchinamento della sponda Ovest del canale industriale

Ovest (area Grandi Molini e Cereal Docks): 24.000.000 più 10 milioni del Provveditorato alle opere pubbliche. Banchinamento della sponda sud canale industriale Ovest, area Montesyndial (primo stralcio): 35.000.000. Sistemazione rete fognaria con costruzione vasche di prima pioggia a Porto Marghera: 1.000.000. Ampliamento molo Sali: 1.000.000. Sistemazione supporti agli steli del sentiero luminoso nei canali portuali: 1.000.000. Adeguamento e potenziamento impianti elettrici e di illuminazione nel porto di Venezia: 1.000.000. Piano di sicurezza portuale: 1.200.000. Costruzione autoparchi in area portuale:

1.000.000. Adeguamento rete ferroviaria portuale: 500.000. Corsie per gru Rubber Tired: 300.000. Rotonda per collegamento stradale tra la strada regionale 11 (via Padana) e via dell'Eletticità: 3.000.000.



## PREGANZIOL

### La giunta in tour nei quartieri Tocca a San Trovaso

#### ► PREGANZIOL

«Preganziol dovrà diventare una Città più viva e partecipata nella quale tutti i cittadini possano essere realmente protagonisti» aveva detto Paolo Galeano in campagna elettorale. Da qui la decisione di avviare un tour nei quartieri con la giunta. «Abbiamo avviato incontri con la cittadinanza per incontrare i cittadini, raccontare i progetti che abbiamo in cantiere, ma soprattutto per ascoltare criticità e suggerimenti» afferma il sindaco, inoltre stiamo costruendo un meccanismo strutturato di partecipazione, sulla scorta dell'importante esperienza di Feltre, che permetterà a tutti i cittadini che lo vorranno di essere reali protagonisti del cambiamento di Preganziol». Gli incontri sono cominciati giovedì 4 all'Oratorio di Frescada; giovedì 11, sempre alle 20.30, sarà la volta di San Trovaso (Centro Anziani), mentre il 18 (Oratorio di Sambughè, ore 20.30) si terrà l'incontro dedicato alle zone di Sambughè, Settecomuni e Boschetta. All'incontro del 18, che avrà un focus particolare sulla manutenzione dei fossi e dei canali, saranno presenti gli incaricati del Consorzio Acque Risorgive.





## DIFESA IDRAULICA. Oggi incontro pubblico

# Consorzi di bonifica Guida alle elezioni alla vigilia del voto

A Montecchio Maggiore appuntamento promosso dalla Coldiretti sulle opere dedicate alla sicurezza

«La conoscenza è l'elemento fondamentale per poter scegliere in modo attento e corretto. Per questo Coldiretti Vicenza ha deciso di scendere in campo promuovendo un incontro pubblico rivolto a tutta la cittadinanza». Con queste parole il presidente provinciale di Coldiretti, Martino Cerantola, spiega le ragioni per cui oggi alle 20 nella sala civica alla Corte delle filande a Montecchio Maggiore avrà luogo un incontro pubblico per riflettere sull'importante ruolo dei consorzi di bonifica, in vista delle elezioni in programma il 14 dicembre. Alla serata parteciperà il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, che presenterà le numerose attività svolte nell'ultimo quadriennio ed i progetti futuri sul versante della manutenzione e della realizzazione di nuove opere fondamentali a garantire la sicurezza.

«La fragilità del nostro territorio è messa spesso a dura prova - prosegue il presidente Martino Cerantola - specie negli ultimi tempi, da eventi atmosferici prolungati nel tempo e di forte intensità. Di fronte a tali modificazioni climati-



Un intervento sui corsi d'acqua

che non si può continuare a rispondere solo a disastri avvenuti, quando non resta che contare i danni. Dobbiamo far lavorare i Consorzi di bonifica, organismi preposti a garantire la regimazione delle acque, quindi la sicurezza idrogeologica. Coldiretti Vicenza ha schierato i suoi uomini migliori - conclude Cerantola - grandi conoscitori del territorio e delle sue fragilità, per individuare le opere necessarie per contribuire al miglioramento delle opere esistenti e alla realizzazione di nuove opere improcrastinabili se vogliamo consentire alle nostre comunità di vivere serenamente e alle aziende di poter lavorare con la garanzia di raccogliere i frutti dei propri sacrifici». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## MONTECCHIO/2 CONSORZI DI BONIFICA UN INCONTRO PUBBLICO

La Coldiretti Vicenza organizza per oggi alle 20, in Sala civica delle filande, un incontro pubblico per approfondire la conoscenza dei Consorzi di bonifica, anche per quanto riguarda le future opere. **A.F.**



**DENTRO LA PROVINCIA.** Anche i politici chiedono più trasparenza: Franchetto (Regione) attacca i Consorzi di bonifica

## Compensi da far invidia C'è la corsa alle poltrone

**Camilla Ferro**

C'è chi di politica vive e non rinuncia alla spartizione delle poltrone. Averne una nei Consigli di amministrazione degli enti pubblici, è garanzia di entrate sicure. È lì, nella corsa alle nomine, che si muove il sottobosco della «casta» con strane coincidenze di personaggi, sempre gli stessi, sempre uguali. Cancellare i «cda» è il sogno di chi - anche tra chi amministra in nome del popolo - è pronto ad eliminare tutto ciò che fa incarichi, indennità e sotto governo.

I cittadini lo chiedono soprattutto da quando, grazie alla trasparenza imposta per legge dal 2013, conoscono ufficialmente gli stipendi di chi siede a certi tavoli.

Se non abolire definitivamente ricompense imbarazzanti, «sarebbe già sufficiente ridurle», si fa portavoce della protesta popolare il consigliere regionale Gustavo Franchetto. Di recente ha puntato il dito - «ma ce ne sarebbero tanti altri da mettere in piazza» - contro i Consorzi di bonifica del Veneto. In un'interrogazione al presidente Zaia ricordando che «il 14 dicembre tutti e dieci andranno ad elezioni per il rinnovo delle assemblee» ha rammentato che «sono tenuti a pubblicare sul web, nell'apposita sezione dedicata ad am-

**La legge 33 del 2013 impone la trasparenza sugli stipendi pubblici ma non tutti la osservano**

ministrazione trasparente, i costi e i compensi dei direttori e dei dirigenti, adempimento al momento non rispettato». È scorretto giocare a nascondino o invocare la privacy, fila liscio il ragionamento di Franchetto, quando si parla di soldi pubblici la gente deve sapere come vengono spesi. A chi vanno e quanti. Ci si arriva a scoprirlo: «Dagli ultimi bilanci inviati in Regione», svela il consigliere, «si evincono cifre decisamente alte e fortemente differenti da consorzio a consorzio: quello Veronese per un direttore e tre dirigenti registra in bilancio, al 31 dicembre 2013, euro 844.639; quello dell'Alta Pianura Veneta euro 551.785 sempre per un direttore e tre dirigenti; quello del Piave, a parità di direttore e dirigenti, nel 2012 ha pagato euro 387.208». Poi, bacchetta: «Di fronte a tanta sperequazione va spiegato perché costa di più il Consorzio Veronese rispetto agli altri omologhi: i numeri denunciano stipendi d'oro che gridano allo scandalo. Per forza poi la gente è rabbiosa e ce l'ha con la casta».

Franchetto chiede a Zaia di imporre la «trasparenza su costi e compensi negli enti di bonifica pubblicandoli tutti sui rispettivi siti web prima delle elezioni del 14 dicembre, compreso quello del presidente e dei consiglieri di amministrazione». Di più: vuole conoscere, Franchetto, «i benefit tipo auto aziendale, incentivi progettazione e quant'altro assegnato al personale dipendente». E insiste a fare i conti: «Perché mai Verona ha bisogno di tre Consorzi e altrove, nel Vicentino ad esempio, ce n'è uno solo? Non si dica che è per il numero dei Comuni: 92 quelli berici, 98 quelli scalige-

ri. C'è qualcosa che non va, la matematica non è mai stata un'opinione».

Anche dentro alla Provincia, dopo le recenti dichiarazioni dell'ex vice presidente Fabio Venturi costretto dopo i guai giudiziari a trovarsi un lavoro «perché prima vivevo di politica», c'è da sbizzarrirsi. I Palazzi Scaligeri presieduti oggi da Antonio Pastorello hanno partecipazioni dirette in dieci società per azioni e posseggono quote in diversi consorzi, enti e fondazioni. Nel caso delle «spa» la Provincia nomina gli amministratori che andranno a rappresentarla nel Consiglio dopo averli scelti attraverso bando pubblico: il compenso viene deciso ed elargito dalla società stessa secondo l'andamento del bilancio. Negli enti, invece, è in base alla percentuale con cui è presente nello statuto fondatore che la Provincia ha diritto di mandare uno, due o più «suoi» uomini (su chiamata diretta o anche qui attraverso bando) che percepiranno poi il gettone di presenza, se previsto. Numeri e cifre, in entrambe le possibilità, aiutano a capire i costi (sempre al lordo) di chi amministra la macchina pubblica.

Nel cda dell'aeroporto Catullo la Provincia (che possiede il 14,68 per cento delle azioni) ha nominato Ermes Martini: il compenso che gli ha riconosciuto la società di Villafranca per il 2013 è stato di 15mila euro; altrettanti, quelli previsti per il 2014.

All'autostrada del Brennero (5,51%) c'è Giovanni Frasca, compenso di 15.050 euro nel 2013; per il 2014, si cambia: 12mila euro di fisso e 300 euro per gettone di presenza.

Altra spa, l'Azienda provinciale trasporti di Verona (100%), ha pagato un compen-

Sono una decina le società partecipate dai Palazzi Scaligeri Dal Catullo all'Atv fino alla A22 ricchi gettoni per i consiglieri



so per i primi sei mesi del 2013 all'amministratore Mauro Grezzani di 15.539 euro e, per i restanti sei, di 16.241 a Patrizia Dusi; sempre a lei, per il 2014, è prevista una remunerazione di 31.279,92.

All'Azienda trasporti Verona srl (50% è dell'Aptv e 50% dell'Amt del Comune di Verona) c'è l'ingegnere Elisabetta Pellegrini (neo direttore generale della Provincia) che per l'incarico non beneficia dell'emolumento di 20mila euro riconosciuto a tutti i consiglieri: questi soldi vanno direttamente nel bilancio generale dei Palazzi Scaligeri.

Loris Danielli, invece, amministratore di Provincia di Verona Turismo srl (100% della Provincia), nel 2013 ha percepito 45.900 euro di compenso più 5.905 di premio incentivante dagli sponsor; per il 2014 confermato lo stipendio base mentre è aumentata a 12.637 l'indennità dei privati. Il destino di questa società nata per la promozione turistica del territorio è a rischio proprio per effetto della legge di riforma

delle Province del governo Renzi che ha chiuso tutti gli Iat d'Italia.

La poltrona nel cda di Veneto Strade spa (7,14%) è stata assegnata a Marco Padovani nel 2013 per 14.850 euro, stesso importo previsto per il 2014.

La Provincia ha quote anche nella BBT-SE alias nella società europea interamente pubblica, creata da Italia e Austria, per realizzare la Galleria di Base del Brennero: Simone Dal Forno, consigliere, nel 2013 ha ricevuto un'indennità di 6.688 euro, uguale nel 2014 (10mila auero invece al presidente del cda).

Nel Consiglio del Tunnel Ferroviario del Brennero spa (1,66%), invece, c'è Enzo Piccoli ma lo Statuto della società prevede espressamente la gratuità dell'incarico (solo al componente nominato amministratore delegato o al presidente possono essere riconosciuti compensi): vengono rimborsate solo le spese inerenti l'attività istituzionale.

Nella A4 Holding spa (già autostrada Brescia-Verona-Vi-

cenza-Padova Serenissima, 4,23% del capitale è della Provincia) è rimasto amministratore l'ex presidente della Provincia Micozzi ma non è pubblico l'importo del suo compenso. Infine, la Nuova Lessinia spa (31,81%), in liquidazione, non elargisce compensi.

C'è poi tutto il capitolo degli enti partecipati: dai Consorzi (Funivia di Malcesine, Zai, Sviluppo del Basso Veronese) alle Fondazioni (Belle arti di Verona, Arena di Verona, Barbieri onlus, Culturale Salieri, Its Provincia) fino alle Colonie Alpine veronesi, all'Ater di Verona, all'Istituto assistenza anziani (compensi mensili di 3200 euro al presidente e 1100 ai consiglieri), al Parco naturale della Lessinia, ai Veronesi nel Mondo.

Non in tutti, nonostante l'obbligo di legge, le indennità degli amministratori sono pubblicate sul sito. Alla voce «trattamento economico» si torna a giocare a nascondino. Tra «dati non forniti», «non pervenuti», «non trasmessi», evviva la trasparenza. ●

## Società ed enti dei Palazzi Scaligeri

### QUOTE E PARTECIPAZIONI

Ecco quali sono le società partecipate dirette della Provincia con le rispettive quote in percentuale: la Provincia di Verona turismo srl è al 100 per cento dei Palazzi Scaligeri; Atv Azienda trasporti Verona srl lo è al 50% e il restante 50 è dell'Amt del Comune di Verona; Nuova Lessinia, che è in liquidazione, le appartiene al 31,8% mentre ha il 14,68% delle quote dell'Aeroporto Catullo, il 7,14% di Veneto Strade, il 5,51% dell'Autostrada del Brennero, il 4,23% della A4 Holding e l'1,66% della Tfb tunnel Ferroviario del Brennero. La Provincia ha poi lo 0,06% delle quote della Banca popolare Etica società cooperativa e lo 0,04 dell'Autocamionale della

Cisa (0,04 %).

Poi, c'è la grande «fetta» degli enti partecipati.

Consorzi: la Provincia possiede il 45% della Funivia di Malcesine (Azienda Trasporti Funicolari), il 33,33% della Zai di Verona (Zona agricola industriale) e i 283,715 millesimi nel Consorzio per lo sviluppo del Basso Veronese in liquidazione.

Per quel che riguarda gli enti, possiede il 33,33% dei Magazzini generali in liquidazione e l'1,31% dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona.

Poi, è presente gratuitamente nella Fondazione culturale Salieri, nella Fondazione Arena di Verona e nella Fondazione Accademia di Belle Arti Cignaroli (stipendiati solo il presidente e il suo vice).

È gratuita la presenza anche nell'associazione Veronesi nel mondo e nel Centro Zannoni.





**TERRAZZO.** Oltre al milione e 200, 800 mila per la sponda di Nichesola

## Altri fondi per l'Adige «Ma la priorità è altra»

Attesi interventi anti alluvioni soprattutto al Fratta-Gorzone

Luca Fiorin

A fronte della decisione della Regione di investire a Terrazzo due milioni di euro per rendere più sicuro l'Adige, l'amministrazione replica ringraziando ma anche ricordando che, per quanto riguarda la sicurezza idraulica, la priorità è il Fratta-Gorzone.

La notizia positiva: a Venezia hanno deciso di continuare nell'opera di messa in sicurezza dell'Adige a Terrazzo ma l'aspettativa è che le autorità regionali decidano di intervenire anche per quanto riguarda il corso d'acqua che, ben più di quanto accade per l'Adige, ha il potere di far stare la gente del posto col fiato sospeso. È infatti ancora troppo fresco il ricordo dei fatti accaduti nel febbraio scorso, quando il canale Terrazzo, che è una derivazione del Fratta, è esondato a Begosso e stava per fare lo stesso nel centro del capoluogo. Perciò si chiedono ora interventi risolutivi.

Per ora, però, come spiega l'assessore alla Difesa del suolo Maurizio Conte, «la Regione ha programmato una serie di interventi, attualmente in fase di finanziamento da parte

dello Stato, riguardanti l'Adige, nell'ambito dei quali Terrazzo ha un ruolo decisamente rilevante». Quasi la metà dei 4 milioni di interventi di investimenti regionali, infatti, riguarda infatti il Comune della Bassa dove è previsto il rafforzamento degli argini sinistri, grazie a diaframmi, sia a Begosso, con una spesa prevista di 1.200.000 euro, che a Nichesola, dove di euro ne verranno spesi 800.000. In buona sostanza, le sponde del fiume verranno rese più sicure rinforzandole con colate di cemento che creano delle lenti, proseguendo nell'opera di rafforzamento che negli anni scorsi aveva portato ad altri interventi analoghi. «Sicuramente si tratta di una buona notizia», commenta Sabrina Chinaglia, ex-sindaco e ora assessore ai Servizi sociali, «però lancio un appello affinché vengano messi in cantiere interventi di sistemazione del fiume Fratta. Purtroppo i problemi che si sono verificati nei mesi scorsi rischiano di ripetersi, per questo mi auguro che chi ha la competenza per intervenire attui un piano di sistemazione e pulizia dell'alveo». Ad averne la competenza è la stessa Regione, che agi-



Veduta del Fratta-Gorzone

sce tramite il Genio civile. Le caratteristiche del Fratta-Gorzone possono rendere difficile gli interventi di regimazione, considerato che si tratta del corso d'acqua che ha sempre raccolto e portato a valle i reflui delle concerie vicentine e che ha trasportato materiali inquinanti che probabilmente hanno finito per accumularsi nell'alveo. «Il Consorzio di bonifica, con la collaborazione del Comune, sta migliorando fossi e canali secondari per far sì che le acque defluiscano meglio, ma sarebbe il caso di attuare interventi volti a prevenire ulteriori problemi», conclude Chinaglia. ●





**MOBILITÀ.** Presentato dal consigliere Davoli il tracciato che concorrerà al bando regionale

## Ciclabili, un mega progetto dal canale Biffis alla stazione

Dalla ciclopista Adige fino a Porta Nuova. Costo: due milioni di euro

**Giorgia Cozzolino**

Un mega progetto per collegare una serie di tratti ciclabili oggi separati è quanto l'amministrazione comunale ha deciso di consegnare alla Regione Veneto prendendo così parte alla gara per accedere a una parte dei 35 milioni di euro stanziati.

L'idea è quella di collegare la ciclopista dell'Adige - che scende dalla direttrice del Brennero, percorrendo l'argine del Canale Biffis - e la stazione ferroviaria di Porta Nuova con una serie di interventi articolati per una spesa di 2 milioni di euro, 1,8 dei quali, se il Comune vincerà il bando, saranno finanziati da Venezia.

È infatti con un moderato ottimismo e con le dita scaramanticamente incrociate che ieri il consigliere delegato alle piste ciclabili Ansel Davoli, ha presentato l'ambizioso progetto che potrebbe fare la gioia non solo dei tanti ciclisti veronesi, ma anche dei forestieri amanti del cicloturismo. Quello presentato è un lavoro che nasce da uno studio di fattibilità redatto alcuni anni fa da Marco Passigato degli Amici della bicicletta, e trasformato in progetto preliminare solo nelle scorse settimana

da un appassionato staff tecnico del Comune composto da Daniele Capellin, Flavio Tagliapietra e Alessandra Zavetti, con la collaborazione dei consorzi coinvolti dal tragitto della ciclabile, ovvero il Consorzio di bonifica veronese e quello del Canale Camuzzoni.

Nel dettaglio, il progetto è composto di due tratti: il primo intervento, di circa 3,5 chilometri, riguarda il collegamento dalla ciclopista dell'Adige fino alla frazione di Chievo e l'innesto all'altezza della diga con la pista ciclabile esistente lungo il Canale Camuzzoni. Questo tratto percorrerà l'argine del canale Biffis-diramazione San Giovanni da località Cason del Chievo fino a via Bionde per poi, sfruttando il sottopasso ferroviario di via Monte Chievo, collegarsi al centro della frazione passando a lato del parco di Villa Pullè. «Con questo tratto», precisa Davoli, «collegiamo la dorsale Brennero Ciclopista del Sole, importante itinerario internazionale, con il percorso lungo l'Adige verso la Valpolicella, sfruttando il passaggio sul ponte della diga del Chievo».

Il secondo intervento, di circa 2 chilometri, riguarda il completamento della pista lungo Canale Camuzzoni da via San Marco fino alla stazio-



La ciclabile che finisce a Boscomantico

ne di Porta Nuova, proseguendo il percorso esistente che collega la diga del Chievo a via San Marco lungo l'argine sinistro del canale, in continuità con quello esistente, passando accanto all'area camper nei pressi di via Albere fino a raggiungere la stazione ferroviaria di Porta Nuova.

La nuova pista sarà in semplice asfalto ma sarà dotata di tutte le barriere di sicurezza nei tratti lungo il fiume. «Entro marzo sapremo se abbiamo vinto la gara e, se tutto va be-

ne, potremmo inaugurarla per la primavera del 2017», dice Davoli. «Questa pista rappresenta un percorso allettante sia da un punto di vista economico, accedendo ai fondi regionali, che strategico per la ciclabilità», conclude il consigliere, «ha infatti non solo una valenza urbana, collegando tutti i quartieri più popolosi della città e anche i Comuni limitrofi, ma persino turistica legandosi a un battutissimo percorso europeo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PROGETTO STRATEGICO PER VALORIZZARE IL PARCO ALL'ADIGE, SIMBOLO DEL TURISMO SOSTENIBILE

## Accordo di programma per la Pista ciclabile delle Risorgive

Piena convergenza degli 8 comuni interessati (Zevio, S. Giovanni Lupatoto, Buttapietra, Castel d'Azzano, Vigasio, Povegliano, Villafranca e Valeggio sul Mincio) sul progetto di realizzazione della pista ciclabile delle Risorgive. Nella riunione che si è svolta nei giorni scorsi nella sede del Consorzio di bonifica, alla Genovesa, è arrivato il benestare di 8 sindaci alla sottoscrizione dell'accordo di programma propedeutico alla partecipazione al bando regionale per l'assegnazione di fondi Fas. Nella riunione è stato deciso che il ruolo di capofila nel riguardi della Regione sarà svolto da San Giovanni Lupatoto. Giove-

di scorso i tecnici del consorzio sono stati al Dipartimento Infrastrutture della Regione per avere gli ultimi chiarimenti sul bando e sulle modalità di presentazione della domanda. Gli esperti assicurano che il progetto della pista delle risorgive decolla già con almeno due importanti vantaggi rispetto alla concorrenza. Il primo è che è già disponibile il progetto esecutivo dell'intervento. Il secondo è che il sedime interessato dai lavori è di proprietà del consorzio stesso. A ciò va aggiunto che si tratta d'un intervento sovracomunale e che il percorso ciclabile delle risorgive è previsto dal master plan regionale della



ciclabilità. Si tratta d'un progetto strategico per valorizzare il Parco all'Adige, polmone verde e simbolo del turismo sostenibile, insieme al vicino Parco di Pontoncello.

La ciclopista delle Risorgive segue un "vecchio" obiettivo: farlo diventare nodo d'unione tra i comuni affacciati sul fiume. Il percorso darà visibilità importante al territorio: si integra perfettamente alle attività legate al cicloturismo e al progetto di realizzazione di un bicigrill nel Parco all'Adige.

Il percorso ciclabile (40 km) unirà l'Adige al Mincio.

Parte dal confine tra Zevio e S. Giovanni Lupatoto (zona Parco di Pontoncello), si dirige verso Raldon, quindi verso Buttapietra, Castel d'Azzano, Vigasio, Povegliano per raggiungere il territorio di Villafranca e proseguire quindi sulle piste ciclabili dell'anello di Custoza, per arrivare al fiume Mincio, dove si raccorderà con la ciclabile Peschiera-Mantova.





**MIRA**

Una serata  
sull'idrovia  
da completare

**PROGETTO**

Una veduta  
aerea  
dell'idrovia da  
completare



MIRA - Serata dedicata all'Idrovia giovedì 11 dicembre, al suo completamento, come canale scolmatore, e come collegamento tra i poli industriali di Padova e Venezia. Il neonato Comitato acque del mirese organizza alle 20.30 a Gambiarare di Mira il primo convegno dedicato al tema offrendo profilo tecnico per garantire una scelta consapevole. Il tema "Idrovia e scolmatore Padova - Mira, prospettive e criticità" avrà tra i relatori Alfredo Caielli, ingegnere, già dirigente presso il Magistrato alle Acque e segretario generale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza,

Piave e Brenta - Bacchiglione; Davide Righetto, ingegnere, specialista in gestione rischi ed emergenze e sicurezza idraulica; Pietro Zangheri, geologo, esperto di idrogeologia, segretario del consiglio dell'Ordine dei geologi del Veneto; Sergio Vazzoler, ingegnere, vice presidente Unione navigazione interna italiana; Alessio Bonetto, geologo, coordinatore scientifico del Comitato Acque del Mirese e divulgatore del blog di informazione scientifica Il Reggipoggio. Moderatore della serata sarà Gian Omar Bison, presidente del comitato.

(Lgia.)



## ERACLEA

Una pista ciclabile  
che collegherà  
San Donà al mare



### IN BICI

Il progetto della  
pista ciclabile  
fra San Donà  
ed Eraclea

ERACLEA - È stata chiamata "Dal treno al mare" la pista ciclabile che unirà la stazione ferroviaria di San Donà al mare di Eraclea. A questo scopo, su iniziativa del Comune di Eraclea, è stato sottoscritto un accordo di programma con il Comune di San Donà, il Consorzio BIM e il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale. Il progetto, che partecipa allo specifico bando della Regione Veneto per un finanziamento dell'80%, costerà 650 mila euro. Il percorso si chiama dal «Treno al Mare» in quanto dopo la pista ciclabile che parte dalla stazione dei treni e, attualmente termina appena dopo il cimitero di San Donà,

continuerà verso sud seguendo il tracciato delle canalette irrigue Piave e Tombolino, attraverserà le località Palazzetto, Coda di Gatto, Tombolino e via Toscanini per arrivare in via Marco Polo, dove si collegherà ai sistemi ciclabili urbani in parte esistenti e parte in progetto per arrivare a via Largon e collegarsi all'attuale percorso ciclabile sull'argine del Piave. «Questo itinerario - spiega l'assessore Stefano Stefanetto - oltre all'importanza turistica legata alla possibilità di scendere dal treno e arrivare al mare in bicicletta, avrà anche una valenza per la mobilità lenta dei residenti tra San Donà ed Eraclea». *(m.mar.)*

